

Preparate La Via Del Signore, Raddrizzate I Vostrì Sentieri

Non perdere il *Tempo di Grazia*, che ti viene offerto, perché *'davanti al Signore un solo giorno è come mille e*



mille anni come un solo giorno' (2 Pt 3,8). Queste parole non devono risuonare, però, minacciose e, per nessun motivo, devono generare in noi paure e sgomenti, ma, solo, devono muoverci ad *attenzione vigile e prudente*, a non voler perdere più tempo e a non disperderci in *sentieri e vie sbagliate* e senza uscita, costruite sulla sabbia dei nostri

progetti, per concentrarci e ritrovarci sulla Sua via, sulla Sua strada, sull'essenziale che non finirà mai: **Il Suo Amore!** La *fiducia* nel Signore, che vuole realizzare le Sue promesse, *consola* e *rialza* un popolo scoraggiato, umiliato e stremato dalle proprie infedeltà. Il *tempo dell'attesa* è pieno già di Colui che si attende, perché si ama e conforma la nostra vita alla Sua. L'attesa va preparata nella conversione del cuore e dell'abbandono di strade vuote di Lui e nel saper riconoscere, ascoltare e seguire la Sua voce fra tutte le altre voci ingannevoli ed equivoche. **Raddrizzate le vie storte del cuore.** Il Battista, il Precursore, come Maria, la *'Porta dell'Avvento'*, è modello dell'Attesa: egli predica un necessario Battesimo di conversione per il perdono dei peccati, creando una situazione d'ardente attesa di Gesù, il Messia, la piena rivelazione di Dio, che c'immerge nello Spirito Santo (*Vangelo*). L'esigenza e la necessità di conversione sono richieste anche dalla *seconda Lettura*: il cristiano, nell'attesa dei *cieli nuovi* e della *nuova terra*, è chiamato a vivere nella santità e giustizia *"perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia"* (v 14). Nella *prima Lettura* Dio torna ad essere Pastore del Suo popolo: lo guida, lo sorregge e lo invita a convertirsi e ad abbandonarsi alla Sua cura d'amore e tenerezza. Il cammino sulla via di Dio esige l'abbassamento delle colline dell'orgoglio e dell'onnipotenza umana, la distruzione degli idoli posti sulle alture della nostra superbia! Il cristiano deve vivere nella fiduciosa attesa del suo Signore, *'senza macchia ed irreprensibile'* davanti a Dio, *in pace*, nella *pazienza* e *fiducia!* Il cosiddetto *'ritardo'* del Signore, infatti, rivela e prova la *'grandezza d'animo'* (greco: *makrothymia*) di Dio, che vuole *'allargare'* lo spazio ed *allungare* il tempo della conversione, perché, in tal modo, tutti possano convertirsi ed essere salvati!

Prima Lettura Is 40,1-5.9-11 **Nel deserto preparate la via al Signore, spianate la strada nella steppa**

Consolate, il Mio popolo, parlategli al cuore, ditelo a gran voce: *Ecco il tuo Dio, viene a te come Pastore a farti pascolare e con il Suo braccio ti radunerà, porterà i tuoi agnellini sul petto e consolerà dolcemente le pecore che li hanno appena partoriti!* Il tempo storico è quello prima che l'esilio termini con la liberazione che il Signore Dio opera attraverso Ciro. Questo popolo, logorato dal lungo esilio e che non crede più ad un possibile ritorno alla propria terra, impoverito, stremato, umiliato, si fa schiacciare dallo *scoraggiamento* e dal *dubbio* sulla presenza di Dio e della Sua affidabilità: *'ci ha abbandonato, non lo sentiamo più, ci ha dimenticato, trascurato e scaricato!'* Dio, però, non lo ha abbandonato, mai si è allontanato e mai ha taciuto, e, invece, di rinfacciare al Suo popolo che l'unica responsabilità di questa misera loro situazione è la loro infedeltà, manda il Suo profeta a consolarlo, rincuorarlo, ridargli fiducia e speranza. Il profeta deve parlare al cuore, deve convincerlo che il suo Dio vuole solo che egli ritorni ad essere Suo ed ascoltare la Sua Parola, a convertire la propria condotta, abbandonando le proprie vie tortuose ed inique. Egli è stato mandato a preparare nel loro cuore la via al Signore. **Il deserto!** Qui nasce Israele come popolo e *qui* Dio con loro stipula l'Alleanza. *Qui* compie meraviglie per il Suo popolo che, proprio in questo luogo, lo mette alla prova e lo provoca, dubitando della Sua presenza e potenza. *Luogo* dove Dio vuole condurci, parlarci al cuore, fino a sedurci con la Sua Parola di amore! I profeti ricordano *il tempo* trascorso nel deserto come tempo della reciproca conoscenza, dell'innamoramento, della *'dipendenza'* amorosa, dell'obbedienza fiduciosa e della sequela fedele. Dunque, *un luogo e un tempo* da non dimenticare e, anzi, da ricordare e al quale ritornare, dopo il tradimento e l'infedeltà, per riattualizzare (*zikkeron*) tutto ciò che in *quel tempo* e in

quel luogo è potuto accadere di divino tra Dio e il Suo popolo. Nel deserto si alza la voce di Giovanni che invita ad uscire dal cuore desertico, lasciandosi liberare dagli idoli dell'egoismo, dell'orgoglio, della superbia, del potere e dell'apparire per potersi immettere sulla via di Dio, della giustizia e della santità. Il deserto è anche il luogo dove si instaura la nuova relazione di Dio con l'uomo facendolo passare dall'aridità alla fecondità, dall'ospitalità all'accoglienza. Dove si accoglie l'amore di Dio, tutto rifiorisce, tutto è reso fecondo ed ospitale. Nel deserto Dio addestra il Suo popolo, lo educa, lo purifica, lo libera da tutti i suoi idoli e lo rende felice nella sua nuova dignità. Certo, il deserto è solo un



passaggio necessario per la meta promessa: la Terra della Libertà e della nuova dignità! **La via da preparare ed i suoi sentieri da raddrizzare.** Chi di noi può dire che sta camminando sulla Sua via, che significa semplicemente vivere e agire per compiere la volontà del Padre, lasciandogli preparare nel nostro cuore la Sua via, raddrizzando i nostri sentieri storti e contorti che conducono sempre al nostro sterile io. Sentieri, i nostri, che si inerpicano e si avvitano solo su noi stessi! **Preparare, abbassare, riempire, raddrizzare!** Questo può compiersi solo se aderiamo totalmente al Cristo, Via sicura e Strada maestra per conoscere e giungere al Padre. Senza dimenticare mai che la Sua *via* è quella del *dono di Sé*, strada che conduce e passa dal calvario! *'Chi vuol venire dietro a Me, deve rinnegare e rinunciare a se stesso'*, deve prendere la croce e deve seguirMi per la *Mia* via e percorrere la *Mia* strada: quella dell'amore oblativo! Ora, possiamo capire e comprendere il senso profondo dell'invito di Dio, a noi rivolto in questo nuovo Avvento, per mezzo del profeta, il quale, invitandoci a preparare la via nel deserto al Signore, vuol chiederci semplicemente *'lasciateLo venire a voi, non gli impedito di amarvi, di rimanere con voi e non rifiutate la Sua salvezza; lasciatevi raggiungere e prendervi in braccio, lasciatevi radunare e lasciatevi portare al petto; lasciatevi condurre dolcemente e fortemente al pascolo della vita e della salvezza'*! **Il silenzio** straziante dell'esilio, dunque, non ha origine da Dio, il Quale ha continuato a parlare al loro cuore, ma questo era indurito dall'infedeltà ed occupato da idoli! Non ha smesso di seguirlo, anche se questi non si lascia più condurre e si è allontanato dalle Sue vie. Il silenzio, non da parte di Dio, è il silenzio che l'uomo, sordo al Suo amore, gli impone attraverso il suo *non ascolto!* **Non è Dio che tace! È la Sua creatura che non vuole ascoltarLo!** E, allora, si scusa, si difende e accusa: *'Dio non ci ascolta!'* È il Suo orecchio ad essere sordo o è il tuo che si fa sordo, per non ascoltare? Perché continuiamo a vedere e a pensare a Dio come castigatore ed assetato della nostra infelicità? Lui non è Colui che abbatte, taglia, sradica, manda all'inferno! È Padre che genera vita, Pastore che conduce e fa pascolare su erbe di gioia e felicità, raduna tutti nel Suo amore e gli agnellini li porta al petto e chi ha partorito, dolcemente e con cura, accompagna ed accarezza! Chi, dunque, può dubitare di Dio e della Sua fedeltà ed assoluta affidabilità?

Salmo 84 **Mostraci, Signore, la Tua misericordia e donaci Tua salvezza**

*Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: Egli annuncia la pace per il Suo popolo.
Sì, la Sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la Sua gloria abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.*

Il popolo *grida* e chiede a Dio *il perché* del Suo silenzio e *il motivo* della Sua 'ira' (vv 1-8) e Dio gli risponde (vv 9-14). *Proclama* le promesse di pace, di salvezza, di amore, di verità e di giustizia che Dio realizza nel Messia, Suo Figlio, per il bene di tutto il Suo popolo. La fiducia che Dio manterrà le Sue promesse, è espressa nella certezza che la terra produrrà i suoi frutti di giustizia, quando il Signore misericordioso e fedele avrà elargito il Suo bene ed avrà fatto spuntare per noi il Sole della Giustizia. Questa certezza deve essere anche la nostra risposta al Signore e vuole esprimere il forte impegno a voler assaporare già la gioia di aprire il cuore all'ascolto della Sua *Voce/Parola* per essere convertito totalmente a Lui.

Seconda Lettura 2 Pt 3,8-14 **Fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia**

Il contesto storico. Pietro risponde a coloro che si stanno prendendo gioco dei cristiani, perché attendono la 'parusia' che, invece, non si avvera! Il tempo passa e del *Ritorno* di Gesù nessun segnale! Egli continua a

tardare e, perciò, la Sua promessa non è più credibile! Prima di tutto - risponde Pietro - il tempo davanti a Dio non è come lo percepiamo noi e mai noi possiamo comprendere e giudicare i Suoi tempi perché *'un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno davanti al Signore'*! Il Signore misura il tempo in modo diverso e differente dal nostro! Anche se dovessero passare mille anni, dunque, non è *un segno* di ritardo e, nemmeno, *un sintomo* di infedeltà del Signore, che non mantiene la promessa di tornare. Anzi, se Egli non è ancora venuto, è segno e garanzia della Sua misericordia ed infinita pazienza verso di noi: infatti, Egli vuole donare a tutti *ancora* tempo per prepararsi alla Sua venuta, *ancora* tempo per convertirsi, perché *'quel giorno'* sia di salvezza e non di distruzione!

Pietro si rivolge ad una Comunità confusa e disorientata da messaggi ed insegnamenti devianti e false dottrine di falsi dottori, i quali negavano e contrastavano la venuta ultima del Signore. Egli smentisce queste false dottrine ed afferma che *certamente* il Signore ritornerà ad inaugurare *'nuovi cieli e nuova terra'*. Perciò, con parole calde e suadenti, li invita a non voler allontanarsi dalla sana dottrina e a non seguire i loro falsi insegnamenti. Ciò che i falsi dottori chiamano *ritardo* o *lentezza* di Dio a venire, è in realtà amore e misericordia nei nostri confronti! Dio, Pastore che non vuole perdere nessuna delle Sue pecore e Padre che ama sempre i Suoi figli, ai quali, perciò, accorda *ulteriore* tempo e *nuova possibilità* per pentirsi e *lasciarsi* salvare. Il Suo *'ritardo'* è *kairòs*, dunque, tempo di grazia accordatoci per la nostra conversione. Ma Cristo, è certo, verrà di sicuro e all'improvviso, come uno *scoppio* di un incendio che consuma i cieli e le terre, con tutto il suo vecchiume e il suo male, per ristabilire e rifondare *'nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia'* (vv 10-13). In questa attesa, la Comunità amata, deve credere che Egli verrà e deve fidarsi della Sua Parola; deve continuare a rispondere alla Sua chiamata a condurre una vita irreprensibile, santa, *'senza colpa e senza macchia'*, nell'ascolto e fedele obbedienza alla Parola e agli insegnamenti sani ricevuti da maestri pii e autentici.

Vangelo Mc 1,1-8 **Io vi battezzo con acqua, Egli vi battezzerà in Spirito Santo**



Preparate La Via del Signore, Raddrizzate i vostri sentieri! Una voce da ascoltare ed accogliere! Vicoli bui e senza uscita da abbandonare e sentieri tortuosi ed iniqui da raddrizzare in vie sicure che conducono sull'unica *strada stretta* da percorrere per seguire Lui da dietro e da vicino: la strada stretta della Croce! Le *nostre* vie, rispecchiano le *Sue*? Le nostre strade conducono alla Sua? Strade buie e vuote, sono i nostri sentieri senza Lui che è **La Via, La Verità e La Vita**. Cosa significa mai, l'invito del precursore: *'Raddrizzate i Suoi sentieri'*? Forse che queste *Sue vie* sono sbagliate e che le possiamo e dobbiamo raddrizzare noi? O, piuttosto, sono *i nostri sentieri* da raddrizzare, perché non conformi alla *Sue vie* e mai ci faranno convergere nella Sua strada? Sono le nostre vie, i nostri pensieri ed i nostri progetti a doversi sostituire ai Suoi? L'evangelista Marco annuncia e proclama l'*archè*, il nuovo inizio, principio e fondamento della nuova creazione, di un mondo nuovo e di nuova storia: **Gesù Cristo, Figlio di Dio!** È la Sua Persona, il Vangelo (*Euanghélion*) da accogliere, da ascoltare, da seguire e da testimoniare con la vita (v 1). Per *preparare le vie* del nostro cuore e concentrare i nostri pensieri su di Lui, Dio, mantenendo le Sue promesse, invia Giovanni, quale Sua Voce, ad invitare, dal deserto, tutti a raddrizzare i propri sentieri per indirizzarli sulla Sua via. È nel deserto che *'Giovanni proclama ed amministra un Battesimo di conversione per il perdono dei peccati'* (v 4). Nel deserto accorrevano tutti coloro che avevano voluto udire ed accogliere la Sua voce, e si facevano battezzare, *'confessando i loro peccati'* (v 5). È nel deserto che Giovanni vive nella più totale austerità e libertà e solo per confessare Colui che viene, **Il Più Forte** di me e di tutti, al Quale non sono degno neanche di chinarmi a slegarGli i legacci dei sandali! Lo annuncia, come *'il più forte'*, attraverso il suo *'battesimo con acqua'* e professando, a voce alta e decisa, che, invece, **'Egli vi battezzerà in Spirito Santo'** (vv 7-8). Egli è *'il più forte'*, non solo perché non sono degno di toglierGli i sandali, ma perché il Suo Battesimo, non *in* acqua e *di* penitenza, ma è *in* Spirito Santo *per* la remissione dei peccati. La differenza non è poca! È sostanziale e teologica! Il Battesimo nell'acqua induce alla presa di coscienza delle proprie infedeltà e induce alla conversione (*metanoia, cambiamento totale di mentalità*), ma, solo il Battesimo in Spirito Santo *'li libera dai loro peccati'*. Solo questo percorso di conversione conduce alla salvezza, mediante l'adesione totale a Cristo, attraverso il Suo Battesimo in

Spirito Santo. *Da non trascurare il v 6! Austerità nel vestirsi e Sobrietà nel nutrirsi, tutto intento a proclamare ed annunciare Colui che è 'il più forte' e che viene a battezzare in Spirito Santo. L'annuncio è tanto più credibile, quanto testimoniato con la vita e solo poi con le parole.*

Nell'attesa del Signore e di *'cieli nuovi e terra nuova'* che cosa *dobbiamo fare?* Iniziamo ad impegnarci a realizzare quanto noi stessi invociamo e chiediamo nella *Pregghiera Liturgica* di oggi: *'Fa che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso di Te'* (prima Colletta); *'Parla al cuore del Tuo popolo perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui si manifesterà pienamente la gloria del Tuo nome'* (Colletta alternativa) e *'Insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo'* (dopo la Comunione).



Il nostro sguardo e il nostro cuore devono essere vigili e attenti, per intravedere il Signore che viene, anche, nelle e attraverso le vicende tormentate della nostra storia quotidiana ed esistenziale. Da qui nasce la speranza, appesa tra cielo e terra, tra grazia e peccato, tra umanità e divinità. *Speranza* fondata e generata dalla Parola: Dio della consolazione parla al cuore e promette di venire con potenza a liberare il Suo popolo, chiamato, perciò, a prepararGli la via (*prima Lettura*). Egli rinfranca e purifica la Comunità confusa e disorientata da falsi profeti e maestri ingannatori, con la promessa *'di cieli nuovi e terra nuova'* e, perciò le chiede di impegnarsi generosamente durante l'attesa, *'di fare tutto perché la trovi in pace, senza colpa e senza macchia'* (seconda Lettura). Il Vangelo ci chiede di ascoltare e seguire *la Voce* che invita a preparare *le vie del Signore* e *raddrizzare i Suoi sentieri* nel deserto arido della nostra vita e ci sollecita a *convertire e invertire* il nostro cammino verso *'Colui che viene a battezzarci in Spirito Santo'*!

Preparare La Via Al Signore! La preparazione è indispensabile: più ci si impegna nella preparazione, più l'incontro, la festa, l'evento riuscirà ed avrà successo. Pensiamo alla *preparazione* di un esame, di un incontro d'amore, dell'atto amoroso unitivo e procreativo! **Dimmi, allora, come lo prepari e ti dirò quanto ci tieni a questo incontro!** Dimmi come lo prepari e ti dirò chi aspetti! Dimmi se sei già felice, nella preparazione dell'incontro, e ti dirò se ci credi e lo fai solo per amore. Le nostre *'attese'*, molte volte, si rivelano più grandi di ciò che si attende! Ma, se tu davvero attendi e vai incontro a Gesù, questa volta, *credimi*, non sarai deluso, perché Egli supera infinitamente la tua attesa e la tua preparazione! *In realtà*, tutto dipende da CHI attendiamo e verso il QUALE si rivolge il nostro cuore ed è attratta la nostra mente, anche se a noi è richiesto di raddrizzare i nostri sentieri per imboccare la via sicura e la strada maestra che porta all'Incontro salvifico! *"Dio, che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te"*! (S. Agostino). Infine, nell'attesa della **Sua Venuta**, è richiesta, anche, la santa **PAZIENZA**, che si fonda sull'affidamento totale e fiducia incondizionata alla Sua Parola: **Egli, di sicuro, verrà!** Questa è la nostra certezza che fonda la nostra speranza, la quale si nutre di pazienza e di fiducia! L'attesa e la preparazione esigono *conversione*, presa di coscienza delle occasioni avute e del tempo perso! Ogni giorno, e non solo nell'Avvento, Dio ci provoca con la Sua Parola per strapparci dal nostro torpore e dalla nostra abituale sonnolenza, apatia ed indifferenza! Alza il capo, solleva la testa, guarda e vedi: la salvezza è vicina, ti è ancora offerta, ma tu ancora non l'accogli in te! La Sua Parola ci parla al cuore, lo vuole destare e svegliare, chiamandolo ad essere *sentinella* del nuovo mattino e del nuovo giorno. Gli chiede di lasciarsi *'raddrizzare'* nelle sue innumerevoli storture e lo vuole *'colmare'* della consolazione della salvezza del Figlio Suo, mandato a noi perché ci battezzi in Spirito Santo e ci faccia rinascere nuove creature, figli Suoi felici, perché amati da sempre. I nostri, sono cuori con tante buche da *colmare* e tanti sentieri da *raddrizzare*, le nostre menti sono attraversate da tante ambizioni e superbie, che devono essere *abbassate* per poter accogliere il Figlio, mandato e venuto a donarci la Sua misericordia, il Suo perdono e la Sua salvezza.



Sorgi, Signore, E Accendi In Noi La Luce Fulgida Della SPERANZA, Che Illumina Il Nostro Cammino,

E Della Tua PAZIENZA Che Conferisce Costanza Ai Nostri Passi!